

Grillo ai parlamentari: "Adesso nuove idee e basta malpancisti"



In coppia

**Il leader
all'assemblea
della Camera
con Casaleggio jr
Oggi lavoro
sul programma**

» **LUCA DE CAROLIS**

Il fondatore invoca un Movimento da trincea, da gesti eclatanti: "Se non fossimo saliti sul tetto di Montecitorio per difendere la Carta non saremmo qui, non si sarebbe fatto neppure il referendum: dobbiamo inventarci momenti nuovi, portare il Parlamento nelle piazze". E striglia i disidenti: "Niente opinioni e personalismi". Rieccolo Beppe Grillo, a Montecitorio per un'assemblea congiunta dei parlamentari, assieme a Davide Casaleggio: il figlio di Gianroberto, il manager. Sempre più presente, a ribadire che conta anche lui.

E il primo a materializzarsi nel pomeriggio è proprio lui, in Senato. In un paio d'ore di riunione Casaleggio e i senatori fanno il punto sui due *flash mob* dei parlamentari, previsti per il fine settimana: quello di domani a Siena, sulla crisi del Monte dei Paschi, e quello di domenica in Val Susa, la terra dei No Tav. Il figlio di Gianroberto discute di ora-

ri, presenze, costi. Ma scambia qualche parola anche sulla legge elettorale. Uscendo dal Senato, Vito Crimi scandisce: "Presenteremo emendamenti nelle commissioni, cercheremo di mettergli il bastone tra le ruote: ci dovranno spiegare perché ora non vogliono più l'Italicum".

Proprio la legge che il M5s aborrisce, e che ora invece ritiene portabile, nella versione che uscirà dalla sentenza Consulta, il 24 gennaio. Ma in serata è già tempo di assemblea assieme a Grillo. Prima della riunione il leader transita per il solito albergo davanti ai Fori, dove rivolge il consueto epiteto ai cronisti ("siete *walking dead*, morti che camminano"). Gli chiede della Muraro che si è appena dimessa, e Grillo marca la distanza: "Sono problemi che riguardano il Comune di Roma". Tradotto, se la sbrighi la sindaca, che voleva l'autonomia. Ma Grillo non vuole occuparsi di Roma, eterna spina per il M5s. Vuole parlare di iniziative per invocare il voto, per dare l'assalto al governo. E lo dice chiaro, nell'assemblea delle 20 alla Camera. In sala anche Giulia Di Vita, tra i tre parlamentari sospesi per le firme false a Palermo. Grillo, affiancato da Casaleggio, annuncia i due *flash mob*. Si mostra sorridente, fidu-

cioso. "State facendo la storia".

Ma invoca un nuovo copione: "Alle tv serviamo solo per gli indici d'ascolto, e le piazze le abbiamo già fatte: bisogna creare momenti nuovi, anzi movimenti nuovi. Dobbiamo creare immagini forti". E allora, ecco il *flash mob* a Siena, "con una piazzache ha il Monte dei Paschi alle spalle". Oppure "l'Ilva di Taranto, la città a cui hanno tolto i soldi per i malati". Vuole puntare sui temi sociali, il leader. Però chiede spunti. "Basta opinioni, ci servono idee per gli eventi da qui al 24 gennaio, tiratele fuori" ringhia. Dice di non voler più sentire di "personalismi". Ed è la strigliatina ai malpancisti, con battuta annessa: "Dov'è la spia che racconta tutto?". Oggi in Senato gruppi di lavoro con Davide Casaleggio, sul programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

